

Giovani. Più diplomati che laureati tra i 400mila neoassunti nel 2013 con meno di 30 anni, in calo del 15% rispetto al 2012

Il primo impiego favorisce i tecnici

Sbocchi dal commercio alla finanza - Diffusi i turni «asociali» di sera e nei weekend



Francesca Barbieri

■ I giovani al primo impiego? Nel 2013 sono stati circa 400mila con meno di 30 anni di età, in calo del 15% rispetto al 2012. Ma, nonostante un mercato sempre più avaro di opportunità (gli ultimi dati diffusi dall'Istat evidenziano una disoccupazione giovanile al 42,4%), c'è una carta ancora vincente per sfondare. Il diploma è il titolo di studio più presente nei *curricula* delle *new entry* (224mila, il 56%): si tratta soprattutto di diplomati agli istituti tecnici (88mila) e di ragazzi che hanno concluso gli istituti professionali (64 mila). I laureati, invece, sono poco più di 100mila, in larga parte dottori in economia o scienze sociali (36mila, pari al 35,3%) o aspiranti medici (21mila, 20,6%).

Dal punto di vista delle formule d'ingresso - secondo il report di Datagiovi per Il Sole 24 Ore - primeggiano i dipendenti (circa l'80%), spesso con contratto a termine che si concluderà al massimo entro 12 mesi e con retribuzioni che mediamente non superano i mille euro. Guardando a chi lavora a tempo pieno, più di uno su tre guadagna, infatti, al massimo 800 euro netti mensili, e se si estende la platea ai fortunati che arrivano a mille euro al mese si raggiunge il 60% dei giovani al primo impiego. Meno del 20% degli under 30 da poco "in attività" può contare su una busta paga superiore ai 1.200 euro mensili.

«I dati sugli stipendi - commenta Maurizio Del Conte, docente di diritto del lavoro all'Università Bocconi di Milano - confermano il grave disallineamento tra la formazione scolastica acquisita e quella effettivamente richiesta dal mercato, se si considera che oltre

la metà dei giovani ha un diploma di studi superiori e più di un quarto la laurea».

Infatti, in tempi di recessione i laureati devono "accontentarsi" anche di professioni a bassa o nessuna qualifica, per cui sarebbero bastate, in linea teorica, le competenze acquisite con un titolo inferiore: si tratta di 29mila giovani, quasi tre laureati su dieci al primo impiego.

Commercio, attività finanziarie e professionali, alberghi e ristoranti sono i settori a maggior tasso di impiego: si lavora vicino a casa, spesso di sabato o domenica.

Le aziende che hanno dato l'opportunità del primo impiego ai giovani, divise quasi a metà tra microimprese fino a 10 addetti e aziende di maggiori dimensioni, sono localizzate molto vicine al luogo di residenza del neoassunto: nel 52% dei casi, infatti, si lavora abitualmente nello stesso comune in cui si abita, e nel 32% in comuni vicini. Rari i casi in cui si esce dalla provincia (8%), dalla regione (6%) o addirittura si va all'estero (meno del 2%).

La componente rilevante di giovani che è impiegata nel commercio, negli alberghi e nei ristoranti si riflette anche sul lavoro in quelli che vengono definiti orari o giorni "asociali": 189mila giovani (47%) nell'ultimo mese hanno infatti operato di sabato e poco meno di 100mila la domenica (24%). Rilevante anche il plotone dei "forzati" del lavoro di sera: si tratta di 85mila giovani, più di due under 30 su dieci al primo impiego.

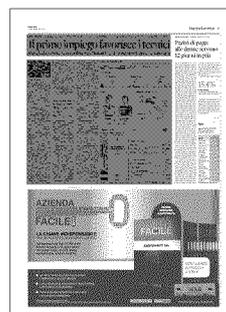
Restringendo poi l'obiettivo ai ruoli ricoperti dai ragazzi alle prime armi, risulta che addetti alle vendite, esercenti e addetti nelle attività di ristorazione, impiegati di segreteria, tecnici della salute e operatori dell'estetica sono le "professioni" più gettonate.

In particolare, gli addetti alle vendite (47mila) e coloro che gestiscono attività di ristorazione o si occupano di preparare cibi (45mila) rappresentano da soli il 23% di tutte le professionalità occupate. Numerosi sono anche gli impiegati di segreteria (22mila), i tecnici della salute (16mila tra medici, farmacisti, infermieri, fisioterapisti, realizzatori di protesi) e gli operatori della cura estetica (15mila).

Tra i mestieri a più elevata specializzazione si contano 7mila tecnici informatici e altrettanti nell'organizzazione e amministrazione della produzione, 6mila ricercatori nell'università e 10mila ingegneri e tecnici.

francesca.barbieri@ilsole24ore.com

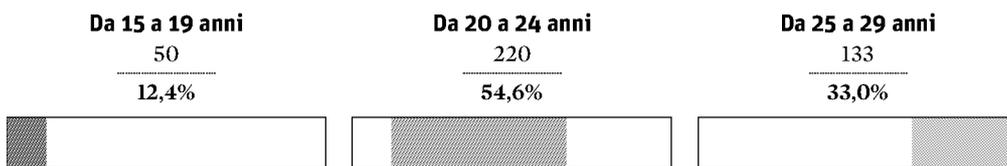
© RIPRODUZIONE RISERVATA



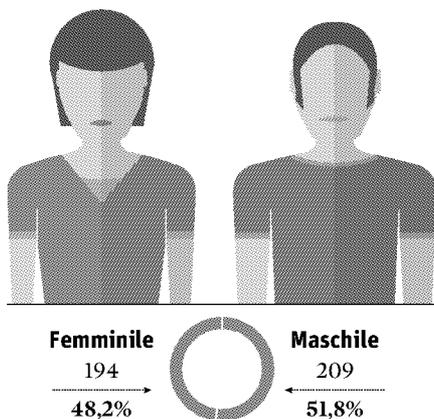
La metà dei posti è al Nord

Lavoratori under 30 al primo impiego nel 2013 (*) che lavorano al massimo da 18 mesi.
Valori assoluti in migliaia e incidenza % sul totale

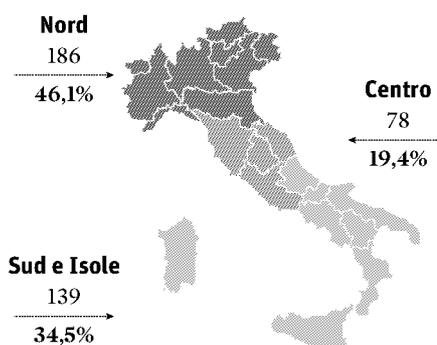
CLASSE D'ETÀ



GENERE



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA



TITOLO DI STUDIO



TOTALE

403

Istituti professionali	64	28,6%
Istituti tecnici	88	39,3%
Licei classici e scientifici	56	25,0%
Istituto magistrale, licei artistici e linguistici	16	7,1%
Discipline umanistiche	15	14,7%
Scienze economiche e sociali	36	35,3%
Scienze naturali	9	8,8%
Ingegneria e architettura	18	17,6%
Scienze mediche	21	20,6%
Altro	3	3,0%

(*) Media delle prime tre rilevazioni trimestrali del 2013

Fonte: elaborazioni DATAGIOVANI su microdati Istat - Rcf